

gnasse, che sia permesso a' Sindici, ò Deputati trasferirsi à Venetia con lettere, sottoscritte da' Cittadini per esporre le loro doglianze, e i richiami della Comunità: di più, che i capitoli formati nel Consiglio non possano impedirsi da' Rettori, acciò non s'inuijno à Venetia sotto pena di ducati cinquecento; e nel caso, che il Reggimento l'impedisse, fusse lecito a' Cittadini l' sottoscriuerli, e mandarli al Senato, dal quale furono compiaciuti i Messaggieri, ottenendo lettere pe' l Bailo, e Configlieri fauoritissime per l'osseruanza delle cose sudette, come anche per la richiesta, che fecero, che gli Hebrei habitassero in luogo diuiso da' Cristiani, e che non potessero prendere ad affitto stabili di sorte alcuna. Hò trascorso molti anni con la breuità possibile, per arriuare al 1535, in cui cominciarono quelle lagrimeuoli Catastrofi, che, togliendo dalle campagne fin le verdure, l'Isola di Corcira al verde ridussero. Mi sono affrettato, auido di vscire da vn racconto, nel quale, se la penna sparge inchiostro, diluuiano da' miei occhi le lagrime, per la dolente memoria di que' giorni, che caliginosa notte cagionarono alla mia allora infelicissima Patria. Lascierei volontieri vna narratione piena di duolo, quando la Storia, ch'io scriuo, me'l permettesse; e l'ordine prescrittomi da vna ragioneuole tessitura mi concedesse di farlo. Quel, che posso vsurparmi come lecito si è non funestare le carte di questo libro, riserbandomi pe' l'istesso materia di dolorosi successi, facendo quì solo quasi vn proemio à quel discorso, c'hà da seguire.

Regnaua nell' Oriente Solimano sopra i Turchi, nello stesso tempo, che Carlo Quinto reggea l'Imperio di Occidente; e all' vno, e all' altro furono propitie le stelle,  
 si co-